



Dopo la festa di Capodanno gli sportelli hanno faticato a reggere l'urto dei clienti nella prima giornata lavorativa



File lunghissime agli sportelli di una banca a Milano
Bruno/Asp

Raul Wittenberg

ROMA Una giornata da dimenticare. Per molti, troppi italiani l'impatto con l'euro nel primo giorno lavorativo di circolazione, è stato un calvario. Bancomat che fornivano solo lire, code interminabili in banche e poste per la coincidenza del pagamento delle pensioni e quello dei mutui con l'aggiunta della curiosità per le nuove banconote. Polizia che interviene per sedare la furia di gente esasperata dopo ore di fila, tariffe in crescita e prezzi aumentati ben oltre l'arrotondamento da negozianti furbastri, agenzie di viaggio in rivolta per un software malfunzionante delle Fs che ha bloccato la biglietteria. Ma proprio perché si tratta di un evento epocale, le responsabilità per i disagi nel faticoso debutto dell'euro è probabilmente distribuita fra le istituzioni postali e bancarie, e il pubblico che non ha seguito abbastanza gli appelli a non precipitarsi agli sportelli. Ciò nonostante, nel corso della giornata l'ingorgo si è allentato, molti utenti hanno raggiunto in qualche modo il loro obiettivo, bene o male il sistema ha retto all'urto. Si può ritenere che al massimo la prossima settimana la situazione tornerà alla normalità e finalmente l'euro avrà preso piede come mezzo prevalente di pagamento, vincendo la naturale resistenza dei consumatori.

I disagi erano però attesi, forse non nella dimensione che poi hanno effettivamente avuto. Banche e uffici postali avevano schierato tutti gli sportelli a disposizione ma, spiegano le Poste, le operazioni sono state rallentate dalla difficoltà dell'utente di riconoscere la nuova moneta e il suo importo, specialmente se non disponeva di un euroconvertitore. In alcuni uffici i pensionati, forse pensando alla doppia circolazione, pretendevano che il cedolino dell'Inps fosse pagato ancora in lire. In molti negozi alimentari il commerciante non riusciva a far accettare il resto in euro.

In numerose banche visitate a Roma (soprattutto in centro) già in prima mattinata si riscontravano lunghe file di clienti che chiedevano contanti e carnet di assegni, in diversi casi già esauriti. Le agenzie aperte da pochi mesi erano le meno affollate, ma nelle altre si aspettava fino a un'ora e mezza mentre molti bancomat risultavano «fuori servizio». Il clou alla Posta centrale di Roma a San Silvestro, dove a mezzogiorno c'era una coda di 120 persone che hanno aspettato fino a due ore.

Sempre a Roma le forze dell'ordine sono dovute intervenire per sedare le liti scaturite per lo più in prossimità degli orari di chiusura delle ban-

Tutti in fila per mutui e pensioni

Nelle banche e in posta i disagi maggiori. Proteste per gli arrotondamenti ingiustificati



Cambio della lira con la nuova moneta unica in una agenzia bancaria
Muzzi/Asp

che o degli uffici postali. Per tutta la giornata, poliziotti sono stati chiamati in istituti di credito e uffici postali. E' capitato che chi aveva aspettato magari per tutta la mattinata davanti agli sportelli è stato gentilmente invitato dagli impiegati «ad uscire perché la banca chiudeva». In un istituto di credito alcuni clienti si sono ammutinati ma poi, scemata la rabbia, si sono organizzati per la riapertura con tanto di numeretti e lista di attesa.

La polizia è intervenuta in alcune banche per litigi tra personale e clienti decisi a non uscire dalla banca malgrado stesse per chiudere. Liti e rivolte anche negli uffici postali, dove i più determinati a non andarsene e a far valere le loro ragioni con-

gli impiegati erano proprio gli anziani in fila per la pensione. Ieri erano infatti in pagamento tre milioni di pensioni, si calcola che ne siano state riscosse 1,5 milioni. E infatti sono stati gli anziani quelli che hanno sofferto di più l'ingresso dell'euro a Napoli, dove solo il 30% dei pensionati utilizza l'accredito bancario. Le Poste dal canto loro ricordano che nel territorio italiano 600 uffici sono aperti esclusivamente per i pensionati nel pomeriggio di alcuni giorni del mese.

C'è ansia per i prezzi. L'Adiconsum ha denunciato alla Prefettura di Roma gli «aumenti ingiustificati» dello Stato sulle lotterie, sui pedaggi autostradali, medicinali, tabacchi, tariffe dei trasporti, ed ha messo nel-

l'avviso i consumatori sul rischio che qualche banca si faccia pagare la conversione lira-euro, che dev'essere gratuita. Secondo la Federconsumatori troppi sono gli aumenti prodotti dagli arrotondamenti e mancano gli spiccioli per i resti: gli aumenti in vigore dal 1 gennaio porteranno ad un incremento delle spese per circa 52 euro mensili per famiglia, circa 100 mila lire. Questi aumenti, spiega in una nota il segretario nazionale di Federconsumatori Rosario Trefiletti, «sono tanto meno giustificati in una situazione d'inflazione in calo perché dimostrano che esistono posizioni di rendita nella nostra economia». Ma la Confindustria ricorda ai suoi che la legge prevede l'arrotondamento dei prezzi alla seconda

cifra decimale. «E tutte le imprese della distribuzione, senza distinzione alcuna, hanno l'obbligo di rispettare questa disposizione». Riguardo ai resti, l'organizzazione sostiene che non c'è obbligo ma solo «raccomandazione» di dare comunque il resto in euro.

Infine per quasi l'intera giornata le agenzie di viaggio non hanno potuto emettere biglietti ferroviari. Dopo il blocco degli aumenti da parte del ministro dell'Economia Tremonti già inseriti in precedenti dischetti, il software di aggiornamento messo a disposizione dalle Fs su Internet non è stato utilizzabile fino al tardo pomeriggio, con file interminabili alle poche stazioni ferroviarie in grado di emettere biglietti.

Abi: già il 70% dei bancomat eroga la nuova moneta, 233 milioni di euro prelevati ieri

Bankitalia: già in circolazione 1,1 miliardo di banconote

Bianca Di Giovanni

ROMA La macchina procede come un treno in corsa. Alle 18 di ieri il 70% dei bancomat (21mila) erogava l'euro. Più del doppio rispetto al primo gennaio. Aumentato anche il monte prelievi dagli sportelli automatici: 233 milioni di euro, che aggiunti a quelli erogati il primo gennaio portano a 500 milioni gli euro prelevati dagli Atm. Le operazioni ieri sono state complessivamente due milioni e duecentomila, di cui un milione e settecentomila in euro. Insomma, la voglia di euro non dà segnali di rallentamento, nonostante i due mesi di doppia circolazione che abbiamo davanti. Tanto che l'Abi (associazione bancaria italiana) annuncia in serata che l'obiettivo del 90% di bancomat caricati nella nuova moneta sarà raggiunto in anticipo rispetto alla data prevista del 6 gennaio.

Intanto in serata arriva la comunicazione della Banca d'Italia: in circolazione c'è già un miliardo e 100 milioni di banconote. Quasi la metà dei 2 miliardi e 400 milioni da immettere nei primi due mesi. Non nasconde soddisfazione il vicedirettore generale Antonio Finocchiaro. «Al di là di qualche fila o ritardo, il changeover va bene - dichiara - il sistema di alimentazione della nuova moneta non ha subito intoppi». L'ottimismo si respira in tutti e 12 i Paesi di Eurolandia, stando al resoconto fatto ieri in videoconferenza tra i banchieri centrali.

In effetti si respira aria di successo in tutti i più grandi istituti di credito del Paese. Ciascuno ha messo in moto strategie diverse per fronteggiare l'emergenza euro. Ma tutti a 48 ore dall'oraX tirano un sospiro di sollievo: l'ingranaggio sembra funzionare a puntino.

Un software speciale ha permesso a tutti gli Atm della Bnl di distri-

buire euro fin dalla mezzanotte di San Silvestro, con un semplice switch. La quantità di nuova valuta erogata è stata di 13 milioni il primo giorno e altrettanto il secondo. In un'agenzia del centro della banca romana sono entrate ieri mille persone in otto ore: più di cento ogni 60 minuti.

Anche Unicredit consegna al passaggio storico cifre record: 230mila persone hanno ritirato dagli sportelli automatici 37 milioni di euro in due giorni. Banca Intesa si piazza poco al di sotto, con 185mila prelievi e 30 milioni di valuta ritirata. Dai piani alti del più grande gruppo italiano, poi, arriva la notizia che finalmente si è trovato un modo per evitare che le banconote, nuove di zecca, rimangano attaccate l'una all'altra inceppando i distributori. A quanto pare, sfogliando un paio di volte con le macchine conta-soldi, il problema dovrebbe essere superato. Si vedrà

oggi se l'accorgimento funziona. Banca di Roma fornisce in serata il numero delle operazioni di cambio effettuate agli sportelli: 50mila in un giorno. Trentacinquemila, invece, i prelievi effettuati al bancomat alle 18 di ieri.

Alcune associazioni dei consumatori segnalano comportamenti scorretti da parte degli istituti di credito, come il caso di clienti a cui si è richiesto di versare sul conto le lire da convertire e poi prelevare in euro il controvalore, facendo così pagare una commissione. Le banche, dal canto loro, negano eventuali di questo genere. Forse - azzardando qualcuno - sarà capitato che per far prima e non stare a contare spiccioli si è consigliato di utilizzare il conto. In ogni caso le regole sono chiare: i cittadini possono cambiare banconote e monete senza alcuna spesa aggiuntiva e alcun passaggio sul conto corrente.

D'altronde l'arrivo dell'euro è anche un'occasione per le banche di attirare nuovi clienti, o almeno tenerli stretti i propri. C'è chi ha puntato sull'efficienza, sui bancomat tutti subito funzionanti, sugli sportelli tutti aperti. E chi scommette su nuovi prodotti, come il San Paolo-Imi che per l'occasione ha lanciato le carte prepagate, utile strumento di pagamento elettronico per chi non è ancora titolare di un conto.

Napoli cerca la fortuna con i numeri legati all'arrivo della nuova moneta. A Milano tram a 2.000 lire per mancanza di resti

Al Lotto si gioca «meraviglia» e «denaro»

Giuseppe Caruso

MILANO L'arrivo dell'euro non porta con sé non solo grandi avvenimenti e grandi svolte, ma anche piccole storie che raccontano la confusione, l'eccitazione ed in alcuni casi la solita triste normalità di questi giorni che sono destinati a passare alla storia.

BIGLIETTI «ARROTONDATI»: A Milano, nonostante le tante smentite, il biglietto dei mezzi pubblici ha subito un ulteriore arrotondamento. Il biglietto doveva costare 1.950 lire proprio in previsione dell'euro (prima era 1.500 lire), ma la mancanza di euro da parte di molti milanesi e la mancanza di monete da 50 per il resto, ha spinto subito a 2.000 lire la vendita dei biglietti. La macchina per la distribuzione automatica funzionavano infatti solo ad euro.

MULTE ANNULLABILI: Una speranza per tutti gli automobilisti che in questi due mesi di doppia circolazione commetteranno infrazioni. Se il vigile urbano non farà la contravvenzione segnalando la cifra da pagare in lire e in euro, la multa potrebbe essere annullata. Il cittadino infatti, qualora la cifra venisse espressa soltanto in euro, potrebbe rivolgersi al giudice di pace. Da notare che comunque le contravvenzioni, per il passaggio all'euro, sono state arrotondate verso il basso e quindi ci costeranno comunque meno.

IL «COLPO» NON RENDE: Brutta notizia per i ladri che nella notte tra il 24 ed il 25 avevano svaligiato il caveau dell'agenzia Cariplo in piazza della Scala a Milano, portando via la bellezza di 1 milione e 335 mila euro. Le banconote, consegnate direttamente dalla zecca in un migliaio di mazzette, hanno i numeri di serie progressivi che sono stati

diramati all'intero circuito bancario italiano, alle poste e ai maggiori centri di spesa (come per esempio i casinò) di tutti i paesi aderenti al trattato di Schengen. Questo accorgimento renderà rischioso l'utilizzo di grossi importi di denaro da parte dei ladri (forse sei). Questi tuttavia potrebbero vendere la cifra ad un ricettatore, che la pagherebbe il 25-30% e la rimetterebbe poi in circolazione molto lentamente.

NAPOLI «MILIONARIA»: La capitale italiana del lotto non ha perso l'occasione per inaugurare degnamente la prima estrazione dell'anno. Gli appassionati partenopei hanno giocato immediatamente i numeri legati in qualche modo alla nuova moneta europea. Tra i numeri più giocati ci sono stati il 72 (la meraviglia), il 46 (il denaro), il 5 (cambio delle banconote), il 15 (l'Europa). Alcuni vi hanno aggiunto poi i numeri che riportano al caos ed

ai problemi sorti per pagare in euro: l'88 (imbroglio e difficoltà) ed il 12 (la confusione). Qualcuno ha addirittura provato a dare all'euro un numero tutto suo, il 32, che nella smorfia rappresenta il capotone.

NAPOLI ARRABBIATA: A Napoli c'è anche chi dall'euro si sente rovinato. E' il caso dei cambiavalute, che minacciano di costituirsi in sindacato e denunciano l'abbandono da parte dei politici. I cambiavalute napoletani guadagnano soprattutto cambiando i franchi francesi degli immigrati extracomunitari che arrivano nel capoluogo campano, ma con l'arrivo dell'euro tutto il loro giro d'affari è destinato a sparire. Qualcuno li aiuterà?

EURO RUBATI: Aveva appena ritirato la sua prima pensione in euro, ma non ha fatto in tempo a spenderne nemmeno uno. Rita B., 68 anni, è stata derubata ieri mattina alle 11:30 da due persone, un

uomo ed una donna, entrambi stranieri. I due hanno avvicinato la donna all'uscita dell'ufficio postale di viale Pindaro, quindi le hanno sporcato il cappotto e, con la scusa di pulirlo, le hanno tolto dalla borsa i 271 euro appena ritirati ed anche 110 mila lire. La donna si è accorta del furto solo alcuni minuti dopo.

SI LAVA, NON SI STIRA: Le nuove banconote euro resistono al lavaggio, anche in lavatrice a 90 gradi, possono uscire intatte da un asciugatrice ed essere addirittura bollite, ma guai a chi avesse intenzione di stirlarle. I giornalisti del quotidiano tedesco «Bild», avendo evidentemente tanto tempo libero a disposizione, hanno sottoposto le nuove banconote ad una serie di trattamenti estremi, a cui l'euro ha retto alla grande, mentre sotto il ferro da stiro la sottile filigrana si arriccia. Adesso siamo tutti più tranquilli.